

Contrasto all'evasione fiscale: anche le coop sotto la lente del Fisco

di Sara Agostini

La novità

L'Agenzia delle Entrate ha illustrato gli indirizzi operativi per la prevenzione e il contrasto all'evasione fiscale per l'annualità 2011, prevedendo per il settore cooperativo una maggiore incisività delle attività di controllo rispetto al passato e considerando rilevante il monitoraggio di quei soggetti che abusano delle agevolazioni sia per il recupero contributivo, sia per espellere dai settori agevolati quei soggetti privi di requisiti di accesso.

Riferimento

Agenzia delle Entrate, circolare 18 maggio 2011, n. 21/E

L'Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 21/E del 18 maggio 2011¹, ha reso noti alle proprie strutture territoriali gli indirizzi strategici relativi all'attività di prevenzione e controllo fiscale per il 2011.

Obiettivo primario per l'Amministrazione finanziaria è quello di mantenere lo stesso livello quantitativo di interventi anche per l'anno in corso, in compatibilità con le diminuite risorse destinate all'area prevenzione e contrasto all'evasione.

Per raggiungere questo risultato è necessario ottimizzare l'efficacia delle singole attività di controllo attraverso:

- 1) un'approfondita analisi del rischio di evasione a livello territoriale². Ciò consente di dedicarsi ai controlli diretti alle situazioni più rischiose e di realizzare le verifiche in modo professionalmente adeguato. L'obiettivo di ottenere risultati significativi non deve, però, portare a contestazioni non sufficientemente sostenibili dal punto di vista

giuridico o ad insistenze nelle ispezioni dirette alla rilevazione di violazioni solo di tipo formale.

- 2) una focalizzazione sui comportamenti evasivi che tendono ad essere sistematicamente reiterati³ e che producono una riduzione del gettito fiscale nel tempo. Ciò permette all'Agenzia delle Entrate non solo di recuperare quanto evaso, ma anche indurre i contribuenti a non continuare con condotte illecite con ovvi miglioramenti dal punto di vista delle entrate fiscali.

La programmazione strategica si concentra su due direttrici fondamentali:

- le attività specifiche di controllo, dedicate a macrotipologie di contribuenti;
- le attività trasversali di controllo, dedite non ad una categoria particolare di contribuenti, bensì a tutte in via trasversale.

Le attività specifiche per le società cooperative

Le cooperative rientrano nella categoria di soggetti che fruiscono di regimi agevolativi, così come gli enti associativi, le ONLUS⁴ e le imprese del settore agricolo.

Sara Agostini - Giurista d'impresa - <http://saraagostini.postilla.it/>

Note:

- 1 Si veda sul sito www.agenziaentrate.gov.it
- 2 La conoscenza approfondita delle realtà fiscali di ciascuna provincia, nonché una sinergia tra i Direttori provinciali e i responsabili degli Uffici Controllo e territoriali sono le indicazioni per raggiungere gli obiettivi delineati nella circolare.
- 3 Ad esempio l'omessa contabilizzazione di una parte dei ricavi conseguiti.
- 4 Quest'anno l'attività della Agenzia nei confronti delle ONLUS si concentra con particolare riferimento alle organizzazioni di

(segue)

L'Agenzia delle Entrate considera rilevante dal punto di vista strategico il controllo di quei soggetti che abusano delle agevolazioni sia per il recupero contributivo, sia per espellere dai settori agevolati quei soggetti privi dei requisiti di accesso.

La circolare in commento indica come l'attività di controllo nei confronti delle cooperative debba essere eseguita con maggiore incisività rispetto al passato⁵; ricorda, inoltre, come nel mese di settembre 2010 sia stata pubblicata una convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e il Ministero dello Sviluppo Economico per l'avvio di una collaborazione tesa proprio a ottimizzare lo scambio di informazioni tra le due amministrazioni per il miglioramento delle attività di verifica del rispetto dei nuovi requisiti di mutualità previsti dagli artt. 2511 e segg. del codice civile e, conseguentemente, della spettanza delle agevolazioni fiscali previste dalle norme tributarie.

Verifiche congiunte

L'Agenzia e il Dicastero, infatti, possono effettuare insieme le verifiche sulla mutualità: nell'ambito dell'attività di controllo fiscale svolta dall'Amministrazione finanziaria, i nuclei di verifica possono prevedere la partecipazione di funzionari abilitati a svolgere anche l'attività di vigilanza mutualistica che verrà, quindi, svolta nel corso delle ispezioni fiscali; nel caso in cui l'Agenzia, al fine di accertare i presupposti mutualistici per l'applicabilità alle cooperative delle agevolazioni fiscali, invochi l'intervento del Ministero, quest'ultimo, nel termine di trenta giorni dalla richiesta, provvede ad affidare l'incarico di vigilanza a un funzionario dell'Agenzia in possesso della prevista abilitazione di revisore cooperativo⁶.

La circolare insiste su alcuni specifici settori di attività ove, evidentemente, è maggiore il pericolo di

Soluzioni operative

Vigilanza mutualistica

L'Agenzia e il Ministero dello Sviluppo Economico possono effettuare insieme le verifiche sulla mutualità: nell'ambito dell'attività di controllo fiscale svolta dall'Amministrazione finanziaria, i nuclei di verifica possono prevedere la partecipazione di funzionari abilitati a svolgere anche l'attività di vigilanza mutualistica che verrà, quindi, svolta nel corso delle ispezioni fiscali.

Nel caso in cui l'Agenzia, al fine di accertare i presupposti mutualistici per l'applicabilità alle cooperative delle agevolazioni fiscali, invochi l'intervento del Ministero, quest'ultimo, nel termine di trenta giorni dalla richiesta, provvede ad affidare l'incarico di vigilanza a un funzionario dell'Agenzia in possesso della prevista abilitazione di revisore cooperativo.

evasione ovvero le cooperative edilizie di abitazione, le cooperative di produzione e lavoro che operano nei servizi sanitari e sociali, delle pulizie, delle telecomunicazioni, e così via.

Indicatori di rischio

Tra gli indicatori di rischio si segnala:

- presenza continuativa di crediti IVA per diverse annualità;
- perdite che denotano situazioni apparentemente antieconomiche;
- incoerenze negli indicatori gestionali (ad esempio, il costo del lavoro rispetto ai ricavi).

Entro il 15 luglio 2011 le Direzioni Regionali stabiliranno i criteri utilizzati per l'analisi e la scelta delle cooperative sottoposte al controllo da ciascuna Direzione Provinciale nel primo semestre del 2011, con evidenziazione dei risultati ottenuti; entro il 15 gennaio 2012 la stessa informativa verrà fornita riguardo ai controlli del secondo semestre 2011.

Settore agricolo

Mirati controlli nel corso dell'anno verranno effettuati nel settore agricolo e della pesca e si concentreranno su:

- le imprese che svolgono attività agricole con-

Note:

(segue nota 4)

volontariato dirette ad accertare attività produttive e commerciali non marginali. S. Capolupo, «ONLUS: il Fisco illustra le linee guida per il contrasto all'evasione», in *Erti non profit*, n. 7/2011, pag. 21.

5 La circolare n. 20/E del 16 aprile 2010 relativa agli indirizzi operativi per il 2010 per la prevenzione e il contrasto all'evasione non prendeva in considerazione l'ambito dei soggetti che fruiscono delle agevolazioni, né tantomeno le società cooperative.

6 S. Agostini, «Agenzia delle Entrate e Ministero dello Sviluppo Economico: convenzione per i controlli sulle cooperative», *L'Informatore* n. 39 del 18 ottobre 2010, pag. 33 ss.

nesse, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti ottenuti dalla coltivazione del fondo o dall'allevamento degli animali;

- nel settore dell'allevamento, con attenzione alla esistente correlazione tra i capi allevati e la potenzialità del terreno al foraggio, requisiti necessari per qualificare l'attività come agricola e produttiva di reddito agrario;
- il possesso dei requisiti previsti dall'art. 34 del D.P.R. n. 633/1972 per beneficiare del particolare regime di detrazione dell'IVA;
- la eventuale dissimulazione di attività di ristorazione ed alberghiere sottoforma di agriturismi.

Le attività trasversali di controllo

Nell'ambito delle attività trasversali di controllo viene data particolare rilevanza al contrasto dei fenomeni di frode in materia di IVA, attraverso una specifica attenzione a:

- settori che hanno ad oggetto la commercializzazione di beni previsti dal D.M. 22 dicembre 2005;
- compensazioni effettuate con l'utilizzazione di crediti fittizi;
- fittizi e repentini trasferimenti della sede dell'impresa all'estero.

Per quello che attiene, invece, gli adempimenti in materia di imposte di registro, ipotecarie e catastali oltre all'imposta sulle successioni e donazioni, il controllo viene effettuato mediante l'analisi formale degli atti e delle dichiarazioni, nonché con una attività di accertamento sulle posizioni che presentano un maggiore rischio di evasione.

La fase della riscossione

Qualche accenno alla sezione della circolare dedicata alle attività in materia di riscossione: l'impianto normativo ha subito un notevole cambiamento a seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 78/2010.

Soluzioni operative

Tipologie di coop sottoposte a verifica

L'attività di analisi e di controllo sarà condotta dall'Amministrazione finanziaria in relazione alle realtà produttive locali, principalmente su **cooperative** operanti nei settori che presentano **maggiore pericolo di evasione** ovvero le **cooperative edilizie di abitazione**, le cooperative di **produzione e lavoro** che operano nei **servizi sanitari e sociali**, delle **pulizie** e delle **telecomunicazioni**.

Ciò che viene raccomandato ai funzionari dell'Amministrazione finanziaria è quello di:

- approfondire le condotte di quei contribuenti che abbiano deliberatamente posto in essere atti di spoliazione dell'attivo patrimoniale che comportino la commissione del reato di sottrazione fraudolenta;
- incrementare le indagini finanziarie volte a individuare somme o valori mobiliari atti a soddisfare il credito dell'Erario;
- riscontrare il puntuale pagamento degli importi rateizzati e procedere, in caso di decadenza del beneficio della rateazione, all'iscrizione a ruolo delle somme dovute;
- incrementare il ricorso alle misure cautelari con la sollecita emissione dei provvedimenti di fermo amministrativo;
- procedere alla tempestiva ammissione al passivo in caso di procedure fallimentari in capo al debitore.

Per saperne di più...

- S. Capolupo, «ONLUS: il Fisco illustra le linee guida per il contrasto all'evasione», in *Enti non profit* n. 7/2005, pag. 21

PRATICA FISCALE E PROFESSIONALE

- A. Mastroberti, «Controlli fiscali 2011 basati sull'analisi del rischio: le attività "specifiche"», n. 24/2011, pag. 11
- C. Benigni, «Controlli fiscali 2011: analisi delle attività "trasversali"», n. 24/2011, pag. 18

www.ipsoa.it/cooponline

Nota:

7 In Banca Dati BIG Suite, IPSOA.